

**ELEZIONI
AMMINISTRATIVE
2023**



PER UNA CITTÀ PUBBLICA E COMUNE

**IL PROGRAMMA DI
SIENA POPOLARE**

1. Siena città della partecipazione



L'appartenenza della sovranità al popolo implica la partecipazione diretta dei cittadini e delle cittadine all'esercizio del potere, come è sancito dalla Costituzione fin dal primo articolo. Inoltre, la Repubblica Italiana, che la Carta costituzionale qualifica come democratica, non potrebbe essere veramente tale se i cittadini non concorressero a formare le decisioni che riguardano la collettività. L'articolo 3, secondo comma, della Costituzione impone alle istituzioni pubbliche di rimuovere gli ostacoli che impediscono "l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese". Questo perché il ruolo del cittadino non può e non deve essere quello di spettatore passivo delle decisioni dell'Amministrazione, ma è quanto mai necessario che diventi parte attiva e integrante nel progettare il futuro della nostra città. Pensiamo sia fondamentale quindi istituire un tavolo di confronto permanente con tutte quelle realtà sociali e politiche democratiche e antifasciste che sono la vera ricchezza di Siena e rendere protagonisti dell'azione amministrativa del nostro comune tutti coloro che vivono sulla propria pelle il disinteresse di anni di politiche a stanze chiuse dove le logiche clientelari e gli interessi economici particolari hanno continuato a negare accessibilità e fruibilità degli spazi pubblici materiali e immateriali.

1.1 Organi di partecipazione democratica

Riteniamo fondamentale l'istituzione di organi intermedi di partecipazione democratica, come le Consulte Territoriali, che rappresentano una delle forme più alte di cittadinanza attiva e possono rappresentare uno strumento efficace per collegare in modo diretto i cittadini e le cittadine senesi al Consiglio e alla giunta comunale e supportare il Comune nell'identificare i bisogni, i problemi da risolvere e trovare insieme le giuste risposte per migliorare sempre più la qualità e la vivibilità di ogni zona e quartiere della nostra città.

Obiettivi

- Istituzione di Consulte Territoriali relative ad aree della città omogenee in base a criteri urbanistici, socio-culturali ed economici. Tali consulte, composte da delegati individuati su base elettiva, avranno lo scopo di consentire ai cittadini di partecipare attivamente alla vita e alle scelte che riguardano la propria città, alla gestione dei beni comuni, alla vita sociale e culturale dei luoghi in cui si vive, si lavora e si studia.

1.2 Politiche giovanili

Il bisogno di socialità è un elemento connaturato alla condizione umana. Negli ultimi anni la rarefazione dei rapporti sociali e la disgregazione della società hanno fatto emergere la necessità di spazi di prossimità, dove ricomporre i legami di vicinato e di comunità. Tanto più per ragazzi e ragazze, per cui socialità, condivisione e aggregazione costituiscono uno degli aspetti fondamentali della crescita. Le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di riconoscere il diritto per bambini e ragazzi a partecipare liberamente alla vita civile, culturale ed artistica della comunità di cui fanno parte e favorire l'organizzazione, in condizioni di uguaglianza, di mezzi appropriati di

divertimento e di attività ricreative, artistiche e culturali. Garantire tale prerogativa è cruciale. In tutte le rilevazioni tese a monitorare le necessità dei più giovani, uno dei primi punti che vengono sollevati da ragazze e ragazzi è proprio la richiesta di luoghi di aggregazione. Esigenza che è emersa chiaramente nella campagna di ascolto dell'autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza.

Le più recenti indagini Istat sull'uso del tempo libero mostrano come poco più di un terzo dei giovani veda i propri amici tutti i giorni, un dato in calo di circa 30 punti rispetto a 15 anni prima. Mentre circa un adolescente su 10 li incontrava meno di una volta a settimana, e oltre il 13% dichiarava di essere poco o per nulla soddisfatto del proprio tempo libero. Vanno nella stessa direzione i risultati dell'indagine campionaria promossa da istituto degli innocenti, ministero del lavoro e centro nazionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza. Nelle risposte delle ragazze e dei ragazzi intervistati emerge il bisogno di luoghi di ritrovo, centri per i più giovani dove praticare sport e partecipare ad attività ed eventi culturali. Dati che indicano la necessità di valorizzare sempre di più il ruolo dei luoghi di aggregazione a disposizione sul territorio. A partire dai centri di aggregazione giovanile.

Obiettivi

- Istituire Centri di Aggregazione Giovanile all'interno dei Centri Civici. Si tratta di organizzare un insieme di opportunità di aggregazione all'interno di un contesto organizzato, che propone vincoli (regole e orari), ma anche risorse (psicologiche, pedagogiche e strutturali) che possono essere liberamente utilizzate dai ragazzi e dalle ragazze. Il Centro di aggregazione può costituire una risorsa complementare alla scuola, laddove riesca ad organizzare iniziative comuni da svolgere oltre l'orario scolastico, in applicazione della direttiva n. 133/96 sullo sviluppo

delle iniziative complementari ed integrative.

- Istituire un Tavolo delle politiche giovanili per un'azione coordinata ed efficace e una maggiore sinergia tra gli attori sociali che si occupano di minori e giovani, prevedendo un lavoro di sintesi e di programmazione degli interventi, da una parte per evitare la dispersione di alcuni interventi, dall'altra per razionalizzare alcune progettualità, anche in termini economici. La costituzione di un unico Tavolo dedicato al mondo giovanile, rappresentato dall'amministrazione comunale, dall'Università, dalle scuole, dagli enti del terzo settore, dall'Asl e da altri soggetti istituzionali favorirebbe lo sviluppo di un lavoro sinergico. I compiti del Tavolo riguarderebbero: condivisione e messa a punto di strumenti di monitoraggio, formulazione di linee di indirizzo, mappatura delle buone prassi in essere rispetto a quanto previsto dalle linee di indirizzo, supporto alle politiche giovanili.
- Istituire il Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze. Attraverso l'istituto del Consiglio dei Ragazzi e delle ragazze, vogliamo favorire la partecipazione attiva dei ragazzi e delle ragazze dai 13 ai 18 anni, residenti a Siena e/o frequentanti gli istituti scolastici del comune di Siena, alla vita collettiva della città. Tale organismo, composto da 32 rappresentanti eletti, eserciterà funzioni consultive e propositive, nell'ambito delle materie di propria competenza: pubblica istruzione, politica ambientale, cultura e spettacolo, sport, politiche sociali e aggregative. Le delibere del consiglio dei ragazzi e delle ragazze avranno valenza di mozioni che dovranno essere discusse e approvate dal consiglio comunale.

1.3 Spazi di aggregazione

Il tema dell'aggregazione di comunità, e in particolare l'offerta di socializzazione è una necessità urgente che chiede spazio nel dibattito pubblico. Sempre di più si assiste al fenomeno crescente di isolamento e atomizzazione, che si traduce in un numero sempre più elevato di persone confinate in casa e in condizione di fuga sociale.

L'individuazione presidi culturali e popolari è per noi una priorità nella lotta contro la disgregazione sociale. Spazi come i centri civici, i centri di aggregazione giovanile, sono spazi di prossimità, dove i servizi, gli organi di partecipazione democratica e la cultura sono vicini alle persone e dove si ricompongono i legami di vicinato e di comunità. Ma sono anche luoghi di incontro interculturale. La gestione degli spazi deve essere affidata alle associazioni, comitati di cittadini e soggetti attivi del territorio, di natura democratica e antifascista, in grado di garantire una pluralità di interventi.

Obiettivi

- Istituire Centri Civici che siano sedi di servizi comunali e di processi di partecipazione e cittadinanza attiva come le Consulte di quartiere, offerti in forma decentrata per aumentare la coesione sociale, promuovere la dimensione collaborativa dei cittadini e ridurre i conflitti. Tali centri fungeranno anche da spazi aggregativi e culturali, a disposizione delle associazioni, degli artisti e di tutti gli operatori culturali del territorio.

2.Siena città ecosostenibile



Per una città come Siena, la sostenibilità ambientale deve essere una prerogativa necessaria per ridurre l'impronta ecologica e i suoi impatti sul territorio circostante e sulla biodiversità. Rendere la città maggiormente sostenibile significa rendere l'ambiente urbano più resiliente rispetto agli effetti del cambiamento climatico, tutelare gli ecosistemi urbani e periurbani, migliorare la qualità di vita dei suoi cittadini. Per raggiungere questo importante obiettivo è necessario che l'amministrazione comunale investa consistenti energie e risorse in una pianificazione di medio e lungo periodo che abbia al centro il tema della transizione ecologica. Siena potrà effettuare una rapida transizione ecologica se saprà rinnovarsi puntando su rigenerazione urbana, turismo di qualità, digitalizzazione e ricerca, risparmio energetico e mobilità sostenibile.

2.1 Infrastrutture verdi urbane e periurbane

La qualità ambientale delle città è connessa con la tutela e l'incremento del suo capitale naturale e dei servizi eco-sistemici che esso fornisce. Il verde urbano e periurbano, dalle alberature stradali ai giardini, dai parchi ai

tetti verdi, dagli orti alle cinture verdi, contribuisce in maniera rilevante alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, alla diminuzione dei rischi collegati al cambiamento climatico, alla tutela delle acque e alla salvaguardia della biodiversità. Le piante e le zone verdi in ambito urbano aiutano ad abbassare la temperatura dell'aria dai 2°C agli 8°C, a ridurre l'utilizzo del condizionatore del 30%. Il verde urbano, inoltre, fornisce servizi per attività culturali, ricreative, sportive e di supporto al benessere e alla salute dei cittadini. Dunque questo capitale naturale, troppo spesso trascurato, sottodimensionato, sottoposto a pressioni e danneggiato, costituisce un'infrastruttura verde multifunzionale di primaria importanza che va tutelata e incrementata.

Obiettivi

- Incrementare le dotazioni di alberature stradali, le pareti e le coperture verdi degli edifici, la superficie dei parchi e dei giardini pubblici, prestando attenzione anche alla tutela delle reti esistenti dei fiumi, dei canali e dei fossi.
- Piantare 5000 nuovi nei prossimi 5 anni alberi lungo le strade, nelle aree non edificate di proprietà pubblica e nelle aree verdi ad uso pubblico.
- Incrementare percentuale di verde urbano per abitante (attualmente pari a 28,03 mq per abitante), di almeno 1/3 in 5 anni, tramite investimenti mirati al recupero e all'apertura alla cittadinanza di aree verdi di proprietà pubblica.
- Potenziare le iniziative degli orti urbani, dell'agricoltura sostenibile e a filiera corta periurbana, delle fattorie didattiche e di agricoltura sociale, promuovendo l'utilizzo di fertilizzanti naturali, come il compost di qualità derivato dal trattamento dei rifiuti organici.

- Promuovere, in sinergia con i comuni limitrofi, l'implementazione di corridoi ecologici e di cinture verdi per la tutela della biodiversità e per contrastare il dissesto idrogeologico.

2.2 Rendere più sostenibile la mobilità urbana

L'uso eccessivo di un numero troppo elevato di automobili è un problema rilevante anche in una città di ridotte dimensioni come Siena: la mobilità urbana è spesso congestionata, inquinante e rumorosa. Le auto, inoltre, restano parcheggiate e non sono utilizzate per la gran parte del tempo, occupando prezioso spazio urbano e impiegando così risorse tecnologiche e materiali in modo altamente inefficiente. Rendere più sostenibile la mobilità urbana è possibile ed occorre puntare con decisione a ridurre il numero delle auto private in città, aumentando un'offerta di mobilità multimodale, alternativa all'auto: da quella ciclo-pedonale al trasporto pubblico locale (la cui rete va aggiornata in quanto risalente ai primi anni '90 del secolo scorso) alle varie forme di sharing mobility e all'integrazione fra le diverse forme di mobilità con l'utilizzo dei sistemi digitali e delle applicazioni per sistemi di trasporto più efficienti. Occorre, inoltre, puntare sulla mobilità elettrica e su quella a bassissime emissioni.

Siena ha bisogno di collegamenti migliori, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo.

Avrebbe poco senso a nostro avviso ragionare solo sul raddoppio della linea Siena-Firenze, ma diventa fondamentale se si potenziano anche le linee collegano Siena con il Sud della provincia, facendo del capoluogo fatto un centro di collegamento tra aree attualmente poco connesse da un punto di vista infrastrutturale. L'amministrazione comunale senese potrebbe essere un attore importante in questo fondamentale e necessario processo di integrazione e collegamento del nostro territorio con quello che ci circonda.

E' quindi fondamentale agire in un'ottica di programmazione integrata riprogettando il

complesso dei servizi di trasporto urbani, extraurbani e delle infrastrutture ferroviarie. In un'ottica simile si potrebbe prevedere la costituzione di due punti ai due poli della città, che potrebbero essere individuati in Badesse e Tavernelle d'Arbia da intendersi come punti di collegamento e snodo fondamentali nella mobilità urbana ed extraurbana, consentendo così una migliore gestione del traffico turistico e pendolare. Queste frazioni sono già dotate di stazioni ferroviarie e potrebbero essere addirittura immaginate come due capolinea della "metropolitana di superficie", che con gli adeguati potenziamenti delle linee che passando per Siena le collegano, consentirebbero di spostarsi rapidamente da un capo all'altro della città con i mezzi pubblici.

Obiettivi

- Realizzare un quadro analitico della mobilità nella città e della sua evoluzione, definire un piano decennale per promuovere una mobilità sostenibile, che preveda un'estensione significativa delle zone pedonalizzate e limitate alla circolazione dei mezzi pubblici, un aggiornamento della rete del trasporto pubblico locale che risale ai primi anni '90 del secolo scorso, e un aumento dei parcheggi di scambio.
- Adottare livelli adeguati di costo orario dei parcheggi a pagamento per i residenti a Siena e nei comuni limitrofi, riorganizzazione e implementazione dei parcheggi nell'area del policlinico.
- Estendere e mettere in sicurezza i percorsi ciclabili e pedonali già esistenti, mettendo a sistema aree pedonali, spazi di sosta per le biciclette, bikesharing e nodi di scambio intermodali.
- Richiedere, in sinergia con le altre amministrazioni interessate, un tavolo

permanente con governo, FS e Trenitalia, per il potenziamento a livello infrastrutturale e del servizio offerto, delle linee ferroviarie che collegano Siena con Firenze, Grosseto e Chiusi.

- Realizzazione di un progetto di metropolitana di superficie. Saranno collegate le stazioni di Badesse e Arbia alla Stazione di Siena con due fermate intermedie in zona Fontebecchi e zona Due Ponti. Il percorso sfrutterà il tracciato ferroviario esistente senza impattare ulteriormente sul territorio. Saranno realizzati in prossimità delle stazioni indicate dei posteggi scambiatori in grado di assorbire il flusso in entrata verso la città e collegati attraverso la rete locale del trasporto pubblico e l'attuale pista ciclabile che sarà oggetto di espansione.

2.3 Puntare sulla rigenerazione urbana e rafforzare la tutela del suolo

La rigenerazione urbana rappresenta oggi la scelta strategica per un riutilizzo efficiente del patrimonio edilizio esistente e per la riqualificazione delle aree già urbanizzate, affrontando fenomeni di degrado, di declino funzionale e di disordine insediativo. L'effettivo azzeramento del consumo di suolo (applicazione e rafforzamento LR 65/2014), deve essere il fulcro di una pianificazione urbanistica basata sulla cultura della salvaguardia del territorio. Il comune di Siena deve inoltre verificare la compatibilità dei propri strumenti urbanistici alle previsioni del Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), procedendo alle eventuali varianti di adeguamento, perché la pianificazione della città deve confrontarsi con le caratteristiche intrinseche del territorio e riorganizzare lo spazio in modo rispettoso del contesto naturale al fine di evitare episodi di dissesto idrogeologico. La città deve essere costituita in modo equilibrato da spazio costruito e

spazio naturale che sia funzionale alle esigenze di vita di un cittadino ma anche rispettoso verso il territorio. Le aree verdi devono essere localizzate in modo consapevole in quanto, oltre che luogo di incontro e condivisione, servono a migliorare l'estetica del paesaggio urbano e diventano anche piccoli strumenti per bilanciare le emissioni in atmosfera di anidride carbonica e garantire una sorta di rete ecologica per la tutela della biodiversità urbana.

Obiettivi

- Definire una mappa dettagliata delle aree maggiormente a rischio per quanto riguarda il dissesto idrogeologico e un quadro di misure per rafforzare la tutela del suolo.
- Promuovere piani e programmi di rigenerazione urbana che prevedano lo sviluppo di infrastrutture verdi.
- Utilizzare quali ambiti per i programmi di rigenerazione urbana le aree industriali e tutte quelle aree dismesse e sottoutilizzate.
- Rinegoziare il ruolo del Comune di Siena all'interno del Consorzio di Bonifica Toscana Sud, in quanto membro del Consiglio delle Autonomie Locali, per un drastico cambio di rotta nella gestione del reticolo idrico superficiale partendo dalla considerazione che i corsi d'acqua forniscono importanti servizi ecosistemici e che la loro tutela e corretta gestione è fondamentale per garantire l'uso plurimo delle acque. Il Comune di Siena deve garantire un approccio interdisciplinare nella gestione del territorio e in particolare nella manutenzione dei fiumi: è necessario che per queste attività siano coinvolti geomorfologi, idrogeologi, botanici, ecologi e forestali.

2.4 Gestire l'acqua come risorsa strategica

L'acqua è una risorsa limitata, essenziale per la vita dei cittadini, per molti ecosistemi e per molteplici attività economiche. Il cambiamento climatico in atto genera, da una parte, lunghi periodi di siccità e di emergenza idrica con forti disagi e, dall'altra, piogge concentrate e molto intense che aggravano i rischi di alluvioni e frane. Le reti idriche sono, anche a Siena, in buona parte vetuste, con alte perdite. A fronte di queste carenze, gli investimenti nel settore restano molto al di sotto dei fabbisogni stimati.

Il problema risiede anche nella modalità di gestione dell'acqua, che viene effettuata tramite una società mista ma gestita con una logica privatistica, come dimostrano profitti e finanziarizzazione nelle quali lo scopo è l'utile e la sua divisione tra i soci mentre il servizio è solo lo strumento per realizzare l'utile.

Siena deve porre fra le proprie priorità la gestione pubblica e svincolata dal profitto dei privati della risorsa idrica come questione strategica per il proprio futuro.

Obiettivi

- Promuovere, in consorzio con altri comuni del territorio, la ri-pubblicizzazione dell'acqua secondo quanto indicato dal Referendum del 2011, tramite il quale gli italiani decisero di abrogare una norma relativa alla tariffa dell'acqua che prevedeva "l'adeguata remunerazione del capitale investito". Togliere quel passaggio comportava niente più margini, finanza speculativa o business, semmai un servizio efficiente a fronte di investimenti sulla rete tangibili, ad esempio per ridurre le perdite.
- Promuovere l'uso efficiente e il risparmio dell'acqua in ambito urbano con campagne di comunicazione e informazione rivolte ai cittadini.

- Informare i cittadini sull'importanza di ridurre l'immissione negli scarichi di sostanze pericolose, vista la limitata capacità dei depuratori di abatterle.

2.5 Sviluppare la prevenzione e il riciclo dei rifiuti verso un'economia circolare

Occorre, per ragioni di sostenibilità ecologica, realizzare una rapida transizione verso un'economia circolare locale che riduca il prelievo di risorse naturali e promuova la durata, gli usi condivisi, il riutilizzo dei prodotti, la prevenzione e il riciclo dei rifiuti. Siena deve diventare fulcro della transizione verso un'economia circolare del territorio, riducendo il consumo, gli sprechi e la produzione di rifiuti, massimizzando il riutilizzo e il riciclo di tutti i tipi di rifiuti.

Obiettivi

- Rinegoziare convenzione con SEI Toscana (Azienda sostanzialmente privata) per poter avere maggiore autonomia nella definizione di un piano per la gestione dei rifiuti urbani efficiente, modulabile in base alle effettive esigenze dei cittadini e delle diverse aree della città.
- Rafforzare a livello locale le misure per prevenire e ridurre la produzione di rifiuti: ad esempio le reti per la raccolta e la donazione di prodotti alimentari ancora utilizzabili, la vendita dei prodotti locali a filiera corta, le reti di riparazione e vendita dei prodotti usati, le piattaforme per promuovere la simbiosi industriale e il riutilizzo dei sottoprodotti, le iniziative per contrastare l'obsolescenza programmata dei prodotti.
- Promuovere l'uso condiviso di beni, servizi e modelli di business circolari, basati sull'utilizzo del bene anziché sul suo possesso.

2.6 Ridurre i consumi di energia e transizione energetica

Per applicare l'Accordo di Parigi e abbattere le emissioni di gas serra ai livelli necessari per contenere gli aumenti di temperatura al di sotto dei 2°C, è necessario tagliare in modo consistente i consumi di energia in tutti gli usi: da quelli produttivi di beni e servizi, fino a quelli della mobilità di passeggeri e di merci, ma prestando una peculiare attenzione a quelli degli edifici. Le scelte energetiche hanno un forte impatto sui cambiamenti climatici ed indirettamente su tutti i fattori ambientali e le attività economiche che ne subiscono gli effetti. La conversione energetica dalle energie non rinnovabili a quelle rinnovabili e l'aumento dell'efficienza energetica sono i percorsi chiave da seguire per garantire la sostenibilità ambientale della città. Le soluzioni di efficienza energetica riguardano innanzitutto l'edilizia ed i consumi abitativi. Con l'Art. 42bis del D.L. 162/2019 "Milleproroghe", convertito dalla L. n.8/2020 pubblicata su GU n. 51 del 29 febbraio 2020, il Governo italiano ha deciso di recepire in anticipo la Direttiva 2018/2001, consentendo ai consumatori di energia elettrica di associarsi per realizzare "Comunità di Energia Rinnovabile" (CER), ed il MISE ha emanato il decreto attuativo il 16/09/2020 con specifici incentivi per supportare la creazione di CER (Deliberazione 4 Agosto 2020 318/2020/R/EEL di ARERA). I cittadini, gli Enti pubblici e territoriali e le Pmi possono quindi attivarsi collettivamente anche attraverso strumenti di incentivazione per sostenere la creazione di tali configurazioni, che riducono i costi della bolletta elettrica attraverso lo spostamento delle marginalità economiche del sistema energetico agli aderenti delle configurazioni, alimentando la crescita economica, sostenibile e sociale. Ciò abbate le emissioni inquinanti e riduce i conseguenti impatti ambientali e sanitari, fortemente presenti nei centri urbani; la riduzione dei costi in bolletta per i membri che aderiscono alle configurazioni può essere lo strumento efficace da impiegare per

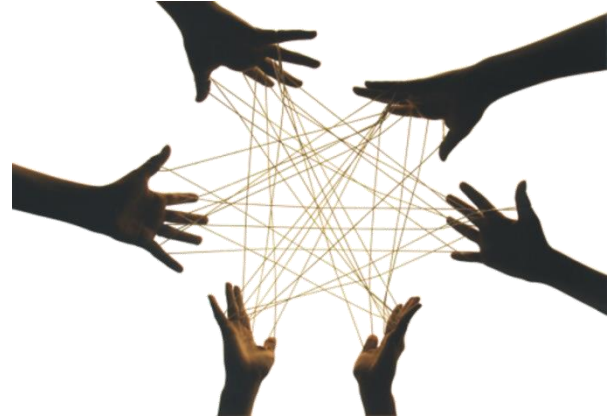
affrontare il problema della povertà energetica che colpisce in particolare le famiglie con disagio economico: gli Enti pubblici e quelli territoriali pertanto, possono essere promotori sui propri territori di competenza di politiche sociali attive che coinvolgono i cittadini. La città di Siena ha un fabbisogno energetico pari a circa 1700 GW/h annui. Basterebbe l'installazione di impianti fotovoltaici sugli edifici di proprietà pubblica (fuori dalle mura) e sui capannoni ad uso industriale o commerciale per coprire almeno il 50% di tale fabbisogno.

Obiettivi

- Promuovere politiche sociali attive che coinvolgano i cittadini nelle CER, contribuendo efficacemente ad affrontare e ridurre la povertà energetica tra i cittadini. Il Comune deve sostenere la creazione di tali comunità realizzando direttamente gli impianti fotovoltaici su aree pubbliche artificializzate o sulle coperture di edifici pubblici.
- Il comune può utilizzare fondi esterni (ad esempio Fondo Kyoto, Fondo Nazionale Efficienza energetica, Fondo Comuni per l'efficienza energetica) per sostenere economicamente la realizzazione di impianti su coperture private, facendo soci (gratuitamente) delle CER le famiglie con basso ISEE, che in questo modo potranno avere la corrente elettrica ad un prezzo più basso rispetto a quello di mercato.
- Istituire un apposito canale operativo presso i propri uffici tecnici comunali per la semplificazione autorizzativa.
- Creare uno specifico sportello URP per l'informazione collettiva, corredata da opportuno piano di comunicazione strutturato su tutti i canali mediatici on ed off line, ai fini del sostegno allo sviluppo delle CER.

- Migliorare l'efficienza dei sistemi di illuminazione pubblici.

3. Siena città dei diritti



Per un'Amministrazione comunale di quest'epoca è pressoché impossibile pianificare interventi pubblici e capacità di spesa sufficienti, a causa di vincoli come il Patto di Stabilità, il Pareggio di Bilancio (inserito nella nostra Costituzione) e la Spending Review, imposti negli ultimi vent'anni dall'Unione Europea. Non vogliamo che l'Amministrazione comunale rimanga un semplice "passacarte" di ordini e vincoli imposti dall'esterno, ma pretendiamo di decidere noi come, quando e dove spendere i nostri soldi come cittadini.

Il Pareggio di Bilancio in particolare è uno strumento voluto dai trattati europei che incarna al meglio il disegno politico di un'austerità di stampo prettamente liberista che obbliga i Comuni a spendere, per garantire i servizi, solo nella misura in cui riscuotono, tramite le tasse, impedendo la possibilità di indebitarsi per coprire le spese. Di fatto significa vietare il ricorso al disavanzo, facendo venir meno quello che per anni è stato uno strumento di stimolo alla crescita economica delle comunità cittadine ed impedendo quindi una corretta fornitura dei servizi. Da qui la necessità di reperire ulteriori risorse, vendendo i pezzi pregiati del proprio patrimonio immobiliare o privatizzando le aziende comunali a prezzi

irrisori per favorire chi contribuisce alle campagne elettorali dei governanti di turno. La “risposta” delle istituzioni politiche non si è fatta attendere, ed è sicuramente peggiore del problema. Si tratta della “legge sulla concorrenza”, che impone, al primo punto lo stop alla gestione interna di molti servizi comunali. Di fatto questo si traduce in un ulteriore forte ostacolo alla possibilità che le amministrazioni comunali realizzino le attività di loro competenza attraverso propri organismi, senza quindi ricorrere al mercato per procurarsi (mediante appalti) i lavori, i servizi e le forniture ad esse occorrenti o per erogare alla collettività (mediante affidamenti a terzi) prestazioni di pubblico servizio. I Comuni che vorranno continuare a gestire i beni comuni in proprio dovranno giustificare tale scelta, sulla base della presunzione che la gestione privata è intrinsecamente migliore dal punto di vista dell’efficienza e della qualità del servizio. Noi di Siena Popolare vogliamo invece affrontare al meglio le dinamiche della gestione dei beni comuni ed incamminarci nella strada, per noi maestra, che al centro delle scelte politiche metta i lavoratori, i precari, i disoccupati ed i pensionati, gli studenti ed i migranti e tutti quei pezzi di società che sono stanchi di constatare che ai prenditori privati spettano profitti e guadagni mentre a noi tocca pagare le perdite. La “legge sulla concorrenza” è l’esatto opposto di “Città pubblica” per la quale ci battiamo.

3.1 Lavoro

I lavoratori sono spariti dai radar di media e partiti in parlamento. La retorica del “ce la faremo” con la quale si chiedevano sforzi durante i primi tempi della pandemia ha lasciato rapidamente il passo a un più realistico si salvi chi può, inaugurato già con gli sblocchi di licenziamenti ed affitti che hanno buttato in strada lavoratori, persone e famiglie colpite dalla crisi. La guerra in Ucraina presa come ulteriore pretesto per innalzare le spese militari al 2%, insieme alla riforma fiscale che privilegia i redditi alti del PIL, non fanno prevedere nulla di buono in un paese nel quale i salari negli ultimi venti anni

sono scesi a fronte di un enorme aumento del costo della vita. Questo quadro si innesta su un panorama già pesantemente afflitto dalla precarietà, che condanna uomini e donne a vite instabili, ostaggi di contratti che non consentono di progettare il futuro. Il quadro peggiora considerando i casi particolari di donne e giovani, che maggiormente risentono della situazione a causa di condizioni di lavoro mediamente peggiori. Per uscire da questo quadro a tinte decisamente fosche occorre ragionare in maniera diametralmente opposta a quella di chi è andato a colpire il reddito di cittadinanza per finanziare guerra e taglio delle tasse ai redditi alti, occorre cioè riportare le persone al centro della nostra società, riportare il lavoro a fondamento del paese. Nel nostro territorio il tasso di disoccupazione è in sensibile aumento e si attesta intorno al 6,5%. In particolare desta preoccupazione la disoccupazione giovanile; infatti oltre 1 giovane su 4 non trova lavoro. I settori più colpiti sono prevedibilmente quelli che non sono tutelati dagli ammortizzatori sociali, i lavoratori stagionali e le piccole partite iva.

Obiettivi

- Retribuzioni e condizioni di lavoro in linea con la contrattazione nazionale per i dipendenti comunali e delle partecipate.
- Promuovere controlli contro il lavoro nero da parte degli organi preposti.
- Valutare l’istituzione di un Centro di Collocamento Comunale come canale di assunzione per il lavoro stagionale nel comune.
- Tavolo di confronto con i dipendenti comunali per riorganizzare al meglio l’organico in base alle competenze, in funzione di un efficientamento dei servizi erogati e delle condizioni lavorative dei dipendenti stessi.
- Formazione continua e costante del personale affinché sia in grado



progressivamente di specializzarsi in attività che al momento necessitano di consulenze esterne.

3.2 Abitare e modello di città

Vogliamo che Siena torni ad essere una città viva, vitale, nella quale gli abitanti siano parte integrante del tessuto sociale e urbano. Lo spettacolo che vediamo oggi è desolante, fuggono gli studenti, i lavoratori non trovano abitazioni decenti a prezzi compatibili con gli stipendi o i salari. I negozi chiudono, perché è evidente che il turismo, che risente di stagionalità e di un modello “mordi e fuggi” non riesce a garantir loro la sopravvivenza. Il livello delle locazioni offerte è tra l’altro piuttosto scarso in certe zone.

È quindi importante affrontare il problema dell’abitare nella nostra città. Occorre per questo una pianificazione attenta, che parta da un censimento delle abitazioni sfitte e delle locazioni brevi ed individui i corretti interventi da mettere in campo in termini di incentivi e tassazione per correggere la situazione attuale.

In questo campo è necessario anche, in virtù dei recenti eventi sismici, una nuova valutazione attenta del rischio sismico degli edifici del comune, degli enti pubblici, ed in generale sul territorio comunale.

Noi non dimentichiamo poi i disperati che le istituzioni hanno abbandonato per mesi a dormire all’aperto. Siena sembra essere entrata nella rotta migratoria balcanica, e non si può far finta di nulla, occorre trovare soluzioni abitative da mettere a disposizione temporanea. Ciò può essere fatto individuando, riqualificando o riadattando e cambiando destinazione a locali pubblici al momento inutilizzati.

La costituzione (Art. 41 e 42) stabilisce che la proprietà e l’iniziativa privata siano garantite dallo Stato a condizione che non contrastino con l’utilità sociale e non rechino danno a sicurezza, libertà o dignità umana. Allo stesso modo lo stato tramite la legge stabilisce i modi di godimento ed i limiti della proprietà privata assicurandone la funzione sociale e l’accessibilità a tutti. Nei limiti dei poteri imposti alle amministrazioni riteniamo che il

comune debba agire quindi a tutela della città che è composta dagli abitanti, dai lavoratori, dagli studenti, dai migranti, dai turisti, per garantire loro un’esistenza dignitosa e una città sana, vivibile e vitale.

Sarà inoltre necessario affrontare quanto prima il problema relativo all’emergenza abitativa causata dal totale taglio dalla finanziaria 2023 dei fondi di solidarietà.

Purtroppo questa amministrazione non è stata capace di reperire risorse economiche dal PNRR, del PINQuA e altri bandi regionali e statali pertanto, oltre a rendersi necessario di migliorare l’ufficio dedicato ai bandi e assumere personale qualificato in grado di captare quanti più fonde possibile, è necessario convogliare maggiori risorse del bilancio attraverso una spending review affinché il contributo affitti e altre agevolazioni, così come la manutenzione degli immobili, non venga mai meno.

Obiettivi

- Studio della vulnerabilità sismica degli edifici nel territorio comunale.
- Stop alle vendite del patrimonio immobiliare comunale. Acquisto di nuove unità abitative attraverso fondi stanziati da vari enti che garantiscano di implementare il numero di abitazioni soprattutto di grandi dimensioni (per famiglie numerose) vista l’abbondanza di appartamenti di piccole e medie dimensioni e la carenza di quelli di grande dimensione.
- Progetto Strutturale che affronti il problema della casa. Istituzione di tavoli a direzione interdisciplinare che coinvolgano politiche abitative, servizi sociali e finanze.
- Istituzione di un’agenzia sociale per la casa che faccia da intermediaria tra le persone in cerca di locazione che si trovano in difficoltà a trovare un alloggio e il mercato immobiliare privato. L’Agenzia lavora in stretta

collaborazione con il Servizio Sociale dell'Ufficio Casa ed è parte attiva della progettazione condivisa con il cittadino. Si occupa in particolare di accompagnare l'utente nel reperimento di un immobile da affittare a un canone accessibile, nella fase di stipulazione del contratto di locazione e nella definizione di un adeguato progetto abitativo.

- Decentramento di front office per i servizi legati alla casa e all'abitare nelle periferie con la presenza di un mediatore sociale.
- Abolizione del criterio secondo il quale chi è residente da più tempo nel Comune ha più diritto di avere una casa rispetto a chi ha necessità oggettivamente più urgenti e conseguente garanzia di stilare una graduatoria per le case da dare in locazione mai oltre 3 anni nonostante la legge ne preveda massimo quattro.
- Censimento del patrimonio immobiliare comunale e delle case sfitte.
- Revisione delle tasse di soggiorno comunali su affitti brevi in misura proporzionale al numero delle unità affittate.
- Conversione di immobili pubblici ad uso abitazioni temporanee per far fronte alle necessità crescenti delle famiglie in condizione di fragilità socio-economica.
- Revisione delle addizionali comunali sulle case sfitte.
- Requisizione da parte del comune di immobili sfitti da più di 5 anni, da assegnare a canone sociale, nello spirito degli art. 41 e 42 della Costituzione Italiana.

3.3 Diritto alla salute e all'assistenza sociale

L'emergenza pandemica ha costretto anche Siena ad affrontare una serie di problematiche sanitarie, sociali ed economiche che hanno fatto emergere vecchi problemi e numerose situazioni di vulnerabilità strutturale della sanità pubblica. La salute è un bene primario sempre più sotto attacco a causa di tagli alla spesa pubblica e l'imposizione di un modello misto pubblico-privato sempre più sbilanciato in favore del privato. Anche nel nostro territorio, le strutture di assistenza di lungo termine pubbliche stanno scomparendo o sono in grandi difficoltà, sostituite da Rsa private. Per noi non è più tollerabile che universalità, uguaglianza ed equità, i principi fondamentali del Ssn, siano stati traditi e si assista invece a infinite liste di attesa, aumento della spesa privata, disuguaglianze di accesso alle prestazioni sanitarie, inaccessibilità alle innovazioni, migrazione sanitaria, rinuncia alle cure, riduzione dell'aspettativa di vita.

L'erogazione dell'assistenza sanitaria oggi risulta molto frammentata, dicotomizzata tra ospedale e territorio e scarsamente integrata con quella socio-sanitaria, generando sprechi e inefficienze, ridotta qualità dei servizi e disagi per i pazienti. Ecco perché bisogna programmare l'offerta di servizi sanitari in relazione ai bisogni di salute e renderla disponibile tramite reti integrate, che condividono percorsi assistenziali, tecnologie e risorse umane. Occorre che a Siena si sviluppi con maggiore efficacia la valorizzazione dell'assistenza territoriale in una logica di interfaccia con la persona/famiglia e non solo con il sintomo o la malattia.

Obiettivi

- Creazione di Case della salute comunali, che si configurino come centri di assistenza intermedi tra casa e ospedale, che offrano servizi di diagnostica di base, servizi infermieristici e assistenza sociale. Si risparmierebbe così la costruzione di nuove RSA ed il ricovero si farebbe

solo nei casi estremi. Gli anziani rimarrebbero nel loro ambiente e i costi sarebbero molto più bassi per i singoli e per la collettività.

- Revisione del Piano Operativo e stop a nuove residenze sanitarie assistenziali private.
- Adottare strategie di prevenzione e tutela della salute dei cittadini favorendo l'informazione e l'educazione alla salute, con iniziative incisive e specifiche (uso di defibrillatori portatili, gruppo educativo diabetologico e nutrizionale a partire dalle scuole, promozione attività motoria in strutture comunali adatta a soggetti a rischio).

3.4 Una città a misura di tutte e tutti

La tutela del diritto alla vita indipendente per le persone con disabilità dovrebbe essere un obiettivo minimo di civiltà e noi vogliamo assumerlo come un elemento fondante della nostra idea di città. L'obiettivo prioritario è quello dell'autodeterminazione, e crediamo quindi fondamentale la promozione di politiche sociali mirate a questo scopo. In quest'ottica la lotta per un alloggio dignitoso è fondamentale e si collega strettamente a quella contro le barriere architettoniche (ostacoli per le persone con disabilità motoria) e sensoriali (ostacoli per persone ipovedenti e cieche), che diverrà uno degli impegni prioritari del nostro programma politico.

Muovendosi nella nostra città, una delle cose che balza agli occhi è la scarsa attenzione alle problematiche dei disabili, con molti punti della città in cui è evidente l'abbandono, il degrado e la totale mancanza di abbattimento delle barriere architettoniche. Nella nozione generale di "salute", che deve essere tutelata dalle istituzioni della Repubblica Italiana, devono necessariamente essere presi in considerazione i diritti dei cittadini con

disabilità che devono veder tutelato il concetto di Vita Indipendente, diritto fondamentale alla base di interazioni sociali eque ed inclusive. Questo diritto si configura come il diritto di poter vivere proprio come chiunque altro. Avere la possibilità di prendere decisioni riguardanti la propria vita e di svolgere attività di propria scelta. Ricordiamo che il diritto alla Vita Indipendente è stato sancito dall'articolo 19 della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità, e adottato dal Parlamento italiano con legge n. 18 del 3 marzo 2009. Riteniamo che affrontare il tema della disabilità e della Vita Indipendente sia un elemento decisivo per costruire una società egualitaria, inclusiva e solidale.

Obiettivi

- Promozione di servizi basati sulle comunità, spostando il modello di cura verso il superamento del modello di segregazione ed isolamento che l'attuale organizzazione delle cure presso centri ed istituti porta necessariamente con sé.
- Promuovere concretamente il diritto all'Assistenza Personale tramite l'incremento dei fondi comunali dedicati ad interventi di sostegno finalizzati al conseguimento dell'autonomia personale, abitativa e lavorativa.
- Promozione di un modello di progettazione degli spazi e dei luoghi ideati per essere accessibili a tutti, evitando interventi successivi di rimozione delle barriere architettoniche.
- Promozione di politiche di accomodamento ragionevole: modifiche ed adeguamenti necessari ed appropriati, che non impongano oneri eccessivi, adottati ove necessario in casi particolari per garantire alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio, su base di uguaglianza, di tutti i diritti umani e fondamentali.

- Riorganizzazione della Consulta Comunale per l'integrazione delle persone in situazione di disabilità e delle loro famiglie. Vogliamo renderla uno strumento di supporto decisionale effettivo per l'amministrazione comunale e rendere maggiormente democratiche la sua struttura e le modalità di interazione con la giunta comunale, dando maggiore peso alle associazioni del terzo settore e alle famiglie delle persone in situazione di disabilità.

3.5 Diritti Civili

Diritti civili e diritti sociali devono andare necessariamente di pari passo, se vogliamo garantire un futuro sereno e sicuro per tutti e tutte. Estendere i diritti ad una platea più ampia di cittadini non vuol dire negarli ad altri, o creare privilegiati, come vorrebbe far credere la destra in questo paese.

Vuol dire semplicemente dare pari opportunità e possibilità alla cittadinanza. Possibilità che devono andare oltre l'etnia, il genere, l'espressione di genere, l'orientamento sessuale, sentimentale e relazionale.

Possibilità e riconoscimenti che l'attuale amministrazione di Siena ha fatto capire, fin dal primo giorno, non solo di non voler riconoscere, ma di voler negare e cancellare, in pieno allineamento con le direttive del governo Meloni.

Esemplare è la gestione dell'accoglienza dei richiedenti asilo, abbandonati nei sotterranei del parcheggio della stazione e la cui presenza è stata derubricata ad una questione di decoro urbano da delegare al mondo del volontariato. Non vogliamo che si verifichi mai più nella nostra città che decine di persone dormano al freddo e in condizioni igieniche spaventose mettendo in pericolo anche la cittadinanza senese, che si è ritrovata impotente a dover subire una situazione rischiosa innanzitutto dal punto di vista sanitario.

Visto che non può più essere definita emergenza, la questione dell'accoglienza deve essere affrontata immediatamente dalle istituzioni, pensando a soluzioni dignitose e

strutturali. Sulla questione dei richiedenti asilo bisogna uscire da una logica emergenziale e dare una risposta strutturata. Il Comune in particolare deve saper farsi carico e coordinare la prima accoglienza verso chi arriva nel nostro territorio. Altro segno tangibile del disprezzo nei confronti dei diritti da parte dell'amministrazione uscente sono state l'uscita dalla rete ready, la negazione del patrocinio al Toscana Pride, e gli spazi e i patrocini dati a gruppi di chiaro stampo omobobitransfobico. Come lista "Siena popolare" è nostro pieno interesse far rientrare il comune di Siena nella rete Ready, ridare il pieno supporto e patrocinio all'Onda Pride ed al Toscana pride, intercettare ed aprire un dialogo con tutte quelle realtà associative locali che fanno della lotta per i diritti civili il loro obiettivo. Dare pieno supporto ed accoglienza alla Legge Cirinnà ed alle Unioni Civili. Solo così potremo far crescere Siena, facendola diventare una città a tutela di tutti e tutte.

Obiettivi

- Il Comune di Siena deve ritornare a far parte della rete d'accoglienza prefettizia e deve mettere a disposizione immobili di proprietà, come la casa di Montalbucco e la casa delle Balie (che non devono essere venduti per fare cassa).
- Tavolo di confronto permanente con le associazioni del terzo settore per la gestione coordinata dell'accoglienza.
- Piena osservazione della Legge Cirinnà, verificando se ci siano stati episodi di discriminazione da parte del Comune.
- Verificare la percentuale di medici obiettori nel Policlinico "Le Scotte" e il conseguente rafforzamento dei Consultori Pubblici, che accompagnano nella scelta dell'IVG.
- Promuovere l'istituzione in ambito scolastico della 'carriera alias' che

fornisce a tutti gli studenti e le studentesse garanzie di rispetto, dignità e privacy, tutelando coloro che intraprendono il percorso per la rettificazione di attribuzione del sesso (ai sensi della legge 164/1982).

- Formazione inclusiva dei dipendenti pubblici in modo da tutelare le minoranze (medici, impiegati comunali ecc) anche in chiave intersezionale (discriminazioni razziali, disabilità).
- Creazione di bagni neutri pubblici nel rispetto delle identità non binarie.
- Eliminazione della divisione per genere nei seggi elettorali (maschio, femmina) e rispetto della privacy per evitare l'outing delle persone trans o non binarie. Chiamare le persone alla votazione per cognome e non nome di nascita (deadname).
- Contatto diretto del Comune con le organizzazioni locali e le collettive per il rispetto delle tematiche delle comunità.
- Creazione di un sportello all'interno del Comune gestito dalle varie associazioni e dai collettivi locali.



La considerazione con cui la Giunta Comunale in scadenza ha affrontato le questioni legate alle politiche culturali della città, ci sembra plasticamente rappresentata dal ruolo che si è voluto far svolgere all'assessorato pertinente e dalla superficialità con cui si è considerato quell'incarico in questi 5 anni. A nostro avviso la "cultura" è vista da molti, in città, non tanto in connessione con l'attività turistica, ovviamente, ma in posizione subordinata, come accessorio rispetto a quella vera e propria industria che sembra rappresentare da sola la gran parte del modello di sviluppo senese. E tutto questo con quella intensità, apparentemente senza grandi limiti, che ha già provocato trasformazioni profonde nel tessuto cittadino, così come già accaduto nelle altre città d'arte italiane (basti pensare all'enorme discussione in corso a Firenze su degrado e "overtourism"). Forse dovremo prima o poi cominciare ad occuparsene anche a Siena. Affidare infatti al puro gioco del mercato il turismo di massa significa snaturare il centro storico, spopolarlo dei suoi residenti, privilegiando progressivamente la locazione breve, più redditizia nell'immediato. Significa trasformare il commercio in una teoria ininterrotta di locali, ristoranti, bar, b/b, strutture ricettive varie, dove l'offerta è sempre più omologata verso il basso, incapace di creare occupazione buona e qualificata, anzi ampliando l'area del precariato e della stagionalità.

A seguito di questa tendenza anche la proposta culturale sembra rivolgersi troppo spesso ad una programmazione poco convinta, scontata, per niente innovativa, limitandosi a spendere poco cercando di

4. Siena città della cultura

ottenere il massimo, salvo poi lamentarsi dei pernottamenti in diminuzione e dei Musei poco frequentati.

Oltre a questo, già visto anche in tante amministrazioni precedenti, questa giunta sembra aver messo molto del suo, tanto da sembrare che i luoghi di gestione pubblica del patrimonio culturale vengano intesi soprattutto come oggetto di distribuzione di prebende all' interno di una cerchia autoreferenziale cementata da fedeltà e appartenenza. Vizio certamente non nuovo in città, anzi ormai diventato mentalità diffusa, il malcostume radicato da denunciare in ogni occasione. I casi Siena Jazz e Rinaldo Franci fanno da esempio. Senza parlare della vicenda più eclatante, quella della grande incompiuta Santa Maria della Scala, dove si è voluta mimeticamente reinternalizzare la gestione, affidandola ad una società tentacolare, molto poco trasparente, di discutibile competenza, ma di sicuro dai grandi appetiti per assunzioni ed incarichi. Crediamo sia indispensabile un'amministrazione che sulle politiche culturali faccia perno per una riqualificazione di una città molto celebrata mediaticamente, ma non sempre all'altezza della sua fama. Immaginiamo una amministrazione pubblica in grado di dialogare prima di tutto con l'Ateneo senese, che possa così riversare sulla città buona parte della sua "produzione" umanistica e scientifica, offrire un punto di riferimento al meglio della ricerca internazionale. Un'amministrazione che sia così in grado di innescare un circuito virtuoso che tra SMdS e altre istituzioni, promuova occupazione qualificata e stabile nella gestione di queste risorse. Divenendo attrattiva anche nel recuperare finanziamenti coerenti con gli obiettivi che si vuole dare. Favorire la buona e stabile occupazione nella gestione dei beni culturali non può essere considerata solo una spesa, ma piuttosto un investimento per il futuro del nostro patrimonio e un riconoscimento al valore di coloro che dopo un percorso di studi spesso altamente qualificato, si affacciano sul mondo del lavoro. E che forse non vorrebbero tutti andare a cercare miglior fortuna all' estero. Questo vale in particolare per città come Siena, dove il circuito virtuoso tra Università

e ingente e vasto patrimonio culturale, potrebbe offrire sbocchi professionali importanti, in numero e qualità. Un'amministrazione che sappia riconnettersi con l'indotto metropolitano, con il Sistema Museale Senese e con le altre esperienze locali, anche per alleggerire il centro storico intasato e scoprire meglio realtà decentrate altrettanto interessanti. Una amministrazione, insomma, che non si limiti a seguire la corrente, ma che sia protagonista, in grado di relazionarsi con gli attori della vita sociale e culturale, capace di rivitalizzare quartieri e dare risposte attraverso la cultura non solo agli interessi dei soliti, ma ad esempio anche dei più giovani e degli anziani, del centro e delle periferie.

Obiettivi

- Valorizzare la Fortezza Medicea come area in grado di raccogliere la produzione dei contenuti culturali diffusi sul territorio nel corso dell'autunno/inverno, offrendo quei luoghi per una rassegna primaverile/estiva che metta in scena il lavoro delle compagnie e dei vari artisti. L' amministrazione uscente ha recentemente indetto un bando di concorso per la gestione estiva di Fortezza che ci sembra molto sbilanciato sullo sfruttamento commerciale (bar, birrerie, ristoranti etc.) più che sul versante della proposta culturale. Noi pensiamo ad una fortezza con un cartello di eventi da Aprile a Settembre ricco di spettacoli, esposizioni, dibattiti, mostre e contest artistici.
- Far rientrare il Comune di Siena all'interno della Fondazione dei Musei Senesi per promuovere un'azione sinergica e partecipativa rivolta soprattutto alle comunità locali e in subordine ai turisti.
- Monitorare e garantire l'applicazione del CCNL Federculture in tutte le istituzioni culturali cittadine.

- Promuovere, in sinergia con Università di Siena e USL il recupero del padiglione Conolly, che ora versa in completo stato di abbandono. Tale struttura, di grande valore architettonico e storico, potrà divenire un nuovo polo culturale cittadino, custodendo archivistico e fotografico dell'ex manicomio e diventando un importante spazio espositivo per mostre, spettacoli, performance e presentazione di libri.
- Il Comune deve individuare spazi pubblici (anche periferie) diffondere la produzione culturale di base, individuando luoghi, risorse, referenti e contenuti per dare spazio ad attività autogestite che possano dare prospettive soprattutto, ma non solo, all'occupazione giovanile e alla fruizione di buoni contenuti.
- Istituzione di una rete di biblioteche comunali di quartiere, possibilmente all'interno dei centri civici, usufruendo anche dei fondi ministeriali, regionali ed europei, utilizzabili per l'acquisto di libri da parte delle biblioteche.
- Per la reperibilità di nuove risorse, pianificare un aumento diversificato e proporzionale della tassa di soggiorno che i turisti già pagano per rimanere in città, in base al tipo di offerta proposta.
- Istituzione di un fondo comunale ad hoc per il sostegno delle piccole realtà associative, i piccoli teatri e le piccole realtà produttive.
- Creazione di una rete di percorsi storico-artistici e paesaggistici anche al di fuori delle mura, recuperando ville e parchi di proprietà pubblica fruibili dalla cittadinanza e quindi anche dai turisti, all'interno dei quali organizzare eventi e contest che

sappiano intercettare anche le nuove correnti artistiche e culturali.

5. Per un nuovo modello di sviluppo



Si parla di sviluppo economico sostenibile quando i parametri di riferimento non sono solo quantitativi, ma anche qualitativi e quando non si ha come orizzonte temporale solo il breve termine ma anche il medio e lungo termine. A differenza della teoria della crescita, che si riferisce all'incremento del Pil pro capite, un modello di sviluppo economico sostenibile si basa sulla conservazione delle risorse o sulla loro rinnovabilità su un tipo di crescita sociale ed economica che duri nel tempo, purché si tenga conto dell'interdipendenza tra attività economiche e ambiente naturale.

Indica quindi un processo di cambiamento tale per cui lo sfruttamento delle risorse, la direzione degli investimenti, l'orientamento dello sviluppo tecnologico e i cambiamenti istituzionali siano resi coerenti con i bisogni futuri dei cittadini e delle cittadine oltre che con gli attuali. Il punto fondamentale per la realizzazione di un modello di sviluppo sostenibile ed equo dal punto di vista sociale ed ambientale, è quello del confronto e della condivisione, senza i quali non è pensabile una pianificazione efficace e che risponda alle reali esigenze di tutta la comunità.

In una città di servizi come Siena, che nelle mani delle scorse e dell'attuale amministrazione sta trasformando la propria conformazione urbana a uso e consumo del turismo e del grande commercio, è necessario invece ricostruire un territorio a misura di chi ci abita, in tutta la sua estensione, dal centro storico alle più remote periferie, che non condensi quindi gran parte delle proprie risorse all'interno delle mura, trasformando il centro storico in una vetrina ad uso e consumo dei suoi ricchi proprietari e dei turisti, mentre i quartieri periferici sono abbandonati a loro stessi. Siena ha tre grandi risorse su cui basare uno sviluppo integrato e sostenibile: un patrimonio inestimabile dal punto di vista culturale, artistico e paesaggistico, le due università e numerosi altri enti pubblici per lo studio e la ricerca e un territorio provinciale ricco di produzioni agroalimentari di grande qualità. Inoltre non può non essere citato il ruolo che potranno avere per il futuro della città, il Monte dei Paschi e la Fondazione. Per noi necessario che è necessario che la Banca resti sotto il controllo dello stato e non dovrebbe essere messa sul mercato. Una banca pubblica è necessaria ad un paese che vuole avere un controllo democratico dell'economia. Affinché possa essere uno strumento efficace in termini di sviluppo per il nostro territorio, MPS deve distinguersi per una politica del credito a vantaggio delle famiglie e delle piccole e medie imprese, andando a finanziare iniziative a supporto dell'occupazione e della crescita e non le attività speculative. La Fondazione deve tornare gradualmente ad avere un peso nella gestione della Banca e a riportare quindi la Città e la Provincia ad avere un ruolo nel loro istituto di credito.

Obiettivi

- Il comune di Siena deve agire maggiormente in sinergia con l'Università di Siena e con l'Università per stranieri e deve puntare ad aumentare il proprio peso decisionale all'interno di enti come il nuovo Biotecnopolo che non deve diventare un nuovo poltronificio

subordinato alle trame della politica ma un effettivo volano per la ricerca e quindi per l'occupazione. Siamo convinti che per creare più posti di lavoro di qualità, cioè non precari, si debba puntare il più possibile ad una filiera della ricerca e della produzione quanto più possibile in mano pubblica. Si incentiverebbero così le persone, soprattutto i giovani, a restare a Siena e contribuire alla crescita della città.

- Il Comune di Siena, in Sinergia con l'Università di Siena ed altri enti territoriali come Consorzio Agrario, Coldiretti e Confagricoltura, deve promuovere la nascita di un corso di laurea triennale in Scienze e Tecnologie Agrarie e un Corso di laurea magistrale in Viticoltura, Enologia e Mercati Vitivinicoli. Inoltre il comune potrebbe farsi promotore del dislocamento a Siena di un Centro di filiera del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) che si occupi di Olivicoltura, viticoltura ed enologia.
- Promozione del commercio di prossimità. Revisione del regolamento urbanistico per impedire ulteriori destinazioni d'uso per la grande distribuzione e incentivazione, tramite reperimento di fondi regionali, nazionali ed europei, degli esercizi commerciali al dettaglio (non solo nel centro storico) e di laboratori e punti vendita di artigianato e produzione enogastronomica locale e di qualità. Siamo inoltre favorevoli all'introduzione di vantaggi fiscali per i proprietari che affittano a canone concordato ed altre agevolazioni per diminuire il numero di fondi sfitti e incentivare i negozi di vicinato.
- Utilizzare parte del patrimonio immobiliare pubblico per creare spazi per il co-working.

- Valutare la possibilità per tutti i negozi di vicinato (non solo gli esercizi che hanno la somministrazione di cibo e bevande) di poter usufruire di spazi esterni che possano rispondere alle mutate esigenze territoriali e commerciali. Si potrebbe prevedere una Commissione Comunale che stabilisca, caso per caso, dove possibile, l'opportunità e l'entità degli spazi esterni che i negozi potrebbero richiedere ed adoperare per migliorare il decoro urbano e il lavoro dell'esercizio.
- Creazione di nuovi spazi espositivi e programmazione di una serie di eventi di qualità e che permettano di differenziare Siena rispetto all'offerta di altre città, distribuiti temporalmente nel corso dell'anno. Devono essere eventi che puntino a recuperare e rielaborare tradizioni enogastronomiche, socio-culturali ed artistiche della nostra città, puntando sul coinvolgimento dei numerosi enti prestigiosi che la città può vantare e le numerose associazioni.
- Offerta integrata in sinergia con i comuni limitrofi, sia dal punto ricettivo che organizzativo (rete di eventi condivisa, riconnessione e implementazione del Sistema Museale e creazione di una rete di Spazi espositivi coerente ed utilizzabile soprattutto da artigiani e artisti locali) che punti ad un turismo sostenibile, di qualità e ad un aumento dei pernottamenti medi. Il trasporto pubblico con i comuni limitrofi (Castelnuovo Berardenga, Monteriggioni, Sovicille, Monteroni), andrebbe rimodulato considerando il territorio come una mini area metropolitana interconnessa. Questo favorirebbe maggiore dinamicità e implementerebbe i servizi orientati non solo nei confronti dei turisti ma anche dei lavoratori.
- Siena, nonostante le tendenze purtroppo in atto, non deve trasformarsi in un mangifoglio e nel regno di Airbnb, come successo ad esempio a Firenze o altre città che hanno puntato tutto solo sul turismo di massa mordi e fuggi che finisce per svuotarle e portare più costi che benefici al territorio e alla comunità. Non può continuare a vedere i propri giovani essere costretti ad abbandonare la propria città in cerca di maggiori opportunità di vita. Per raggiungere questo obiettivo e invertire la tendenza in atto c'è bisogno innanzitutto di coinvolgere la cittadinanza, le associazioni di categoria e tutti gli altri attori interessati in una collaborazione e confronto permanenti, tramite consulte di quartiere e tavoli operativi.

6. Siena città dell'istruzione e dei servizi all'infanzia

18



Riteniamo che l'educazione sia, da un lato, un diritto di tutti i bambini e di tutte le bambine e, dall'altro, un dovere etico, oltre che responsabilità politica di chi amministra. L'amministrazione comunale deve quindi

impegnarsi affinché le scuole del territorio vengano messe nella condizione di rappresentare un ambiente di crescita personale dove ognuno/a possa essere riconosciuto/a nella sua irriducibile singolarità, secondo il principio dell'inclusione.

Un ambiente in cui ogni bambino e ogni bambina possa raggiungere i propri traguardi di competenza. Questo significa intervenire sul sistema scolastico a 360°, a partire da investimenti a medio e lungo termine per rendere le scuole più sicure, efficienti e moderne e creare ambienti di apprendimento più confortevoli per gli studenti e all'avanguardia dal punto di vista energetico. Altro aspetto fondamentale è l'organizzazione di percorsi di ascolto delle esigenze in modo continuativo, visitando tutte le scuole cittadine, raccogliendo dati, sollecitazioni e proposte. Costruire percorsi condivisi con le famiglie negli spazi scolastici e altrove. Favorire la nascita di percorsi partecipativi promossi dalle scuole e l'utilizzo delle strutture in orari extrascolastici. La scuola, inoltre, deve essere di tutte e di tutti: è necessario potenziare ancora i progetti per disabilità e BES, per l'inclusione degli alunni stranieri, per la prevenzione del disagio giovanile, per l'educazione al genere, per la formazione di una cittadinanza attiva. La scuola è il primo presidio culturale in cui poter sviluppare una cittadinanza consapevole: le insegnanti e gli insegnanti, le educatrici e gli educatori, i dirigenti scolastici e le famiglie non devono essere lasciati soli. Per quanto riguarda i servizi all'infanzia, per noi è fondamentale parlare di qualità, sia dal punto di vista pedagogico e di servizi scolastici erogati (mensa e trasporti) che di diritti del personale scolastico. Quindi attenzione all'innovazione nella didattica, alimentazione sana, servizi accessibili e sostenibili per tutte le famiglie e diritti del personale scolastico. Maggiori diritti per il personale implica non solo salari adeguati, ma anche formazione continua, personale sufficiente e tempi di lavoro più distesi. Da anni gli scarsi investimenti nel settore 0-3 anni sono stati a favore di investimenti in gestione indiretta e disinvestire nella gestione

pubblica. L'approvazione del Ddl Concorrenza sembra di nuovo andare in questa direzione. Nel testo, infatti, si precisa che gli enti pubblici dovranno dimostrare per quali ragioni si sceglie di mantenere i servizi a gestione diretta mettendo a bilancio "costi e qualità". L'abbassamento dei diritti e dei salari ha una ricaduta sulla qualità dello stesso servizio educativo. Nei servizi a gestione indiretta, ad esempio, c'è maggiore turnazione del personale (la stabilità del personale è un elemento di qualità) spesso mancano le mense interne. Ci sono anche tanti altri risparmi che passano sotto traccia e sono difficili da verificare, che sono però molti e invariabilmente si ripercuotono sul personale.

Obiettivi

- Formazione continua degli educatori e di tutto il personale affinché possano essere avviati progetti sperimentali interdisciplinari in grado di poter applicare metodologie pedagogiche alternative; avviare almeno una sezione Montessori pubblica sia nei nidi che nelle scuole dell'infanzia e una di "Scuola senza zaino" alla primaria.
- Nidi gratis per le fasce sociali più deboli (Redditi ISEE fino a 12.500 euro) da sostenere tramite iniziativa dell'amministrazione comunale in integrazione con analoghe misure regionali e nazionali.
- Reinternalizzazione dei servizi educativi e di tutti i servizi scolastici. Gli asili non dovranno più essere appaltati e dovranno invece essere a gestione diretta del Comune di Siena, così come i servizi scolastici.
- Riorganizzazione del servizio mensa puntando sul km 0, sulla riduzione degli sprechi e dell'impatto ambientale, sul dialogo aperto e costante con insegnanti e famiglie. Le mense comunali vanno ripensate in

termini qualitativi, eliminando il cibo processato e valorizzando la competenza gastronomica dello staff di cucina e in termini organizzativi, di investimenti in attrezzature e formazione del personale di cucina. Il criterio di aggiudicazione dei bandi di approvvigionamento delle derrate alimentari non dovrà più essere quello del massimo ribasso ma si dovrà prediligere la filiera corta, il cibo biologico e il km zero.

Il Comune di Siena, inoltre, deve aver un ruolo centrale nel monitoraggio della qualità del servizio, riportando la figura del dietista a riporto di chi è responsabile della qualità nei confronti del cittadino invece di chi fornisce il servizio.

- Educazione ad una corretta alimentazione anche attraverso la preparazione di piatti multietnici che favoriscano le integrazioni sociali e culturali.
- Tavoli con i Comuni contermini affinché vengano applicate le stesse tariffe in ogni comune.
- Ripristinare l'insegnamento della lingua inglese e il progetto di propedeutica musicale, in collaborazione sia con l'Istituto Superiore di studi musicali "Rinaldo Franci" che con Siena Jazz, in tutte le scuole d'infanzia comunali di Siena.
- Tavoli permanenti per l'educazione. Dal momento che il dialogo frequente tra il Comune e gli utenti dei servizi educativi rappresenta un'opportunità significativa da entrambi i lati, crederemo tavoli permanenti per l'educazione, a cui siedano i rappresentanti del Comune e i rappresentanti delle famiglie e delle loro associazioni/comitati, per favorire il coordinamento di iniziative di interesse comune per il territorio.

7. Siena città dello sport



Lo sport da sempre a Siena è sinonimo di eccellenza. Varie sono le discipline nelle quali le atlete e gli atleti senesi si sono distinti per meriti sportivi. Oltre agli sport più popolari come calcio e basket (ricordiamo che Ida Nomi è stata la prima a tradurre il regolamento scritto da Naismith nel 1907) ci sono sport come l'atletica leggera, il judo, la scherma e il pattinaggio a rotelle che hanno portato medaglie e riconoscimenti di valore internazionale.

Ma lo sport per noi non è solo competizione e non può essere legato solo al risultato sportivo. Fare sport e investire nello sport significa investire nella salute delle cittadine e dei cittadini. Di non secondaria importanza è il benessere psichico che lo sport porta attivando una serie di meccanismi interni al nostro corpo che danno sensazione di benessere.

Obiettivi

- Aumento delle aree di gioco e attrezzate in tutto il territorio.
- Intensificazione del rapporto cooperativo tra istituti scolastici e società sportive per creare nuove iniziative che avvicinino sempre più bambine e bambini ai vari sport e

permettano a tutti di fare attività fisica senza gravare economicamente sul bilancio familiare.

- Instaurare un bonus comunale per lo svolgimento di attività fisiche per famiglie con ISEE inferiore a 15.000 €.
- Approvazione del Piano di investimenti annuale per impianti sportivi e palestre accessibili.
- Ammodernamento di tutti gli impianti di produzione di energia elettrica e di riscaldamento in modo che le strutture sportive possano arrivare nel tempo a essere energeticamente indipendenti con la speranza di arrivare a portare alcuni edifici ad essere ad energia quasi zero.
- Organizzazione di eventi e appuntamenti sportivi oltre a quelli già presenti (strade bianche , terre di Siena ultramarathon, Eroica etc etc).
- Costruzione di un nuovo impianto natatorio che sostituisca l'impianto di Piazza d'Armi. Nell'impianto di Piazza d'Armi sarà realizzata una ludoteca e una biblioteca comunale. Il nuovo impianto sorgerà nell'area dei Mulini Muratori a Taverne d'Arbia.
- Ampliamento, ammodernamento ed efficientamento energetico della piscina dell'Acquacalda e risistemazione dell'area adiacente migliorando le strutture esistenti (realizzazione di un campo di calcio a 8 nell'area del Velodromo e spostamento e realizzazione di un nuovo velodromo semicoperto nel terreno adiacente. Realizzazione di una club house per il Siena Rugby, inserita all'interno di una variante al P.O. che riqualifichi e completi quell'area collegandola pedonalmente a Petriccio e Acquacalda.

**ELEZIONI
AMMINISTRATIVE
2023**



ALESSANDRO BISOGNI

SINDACO